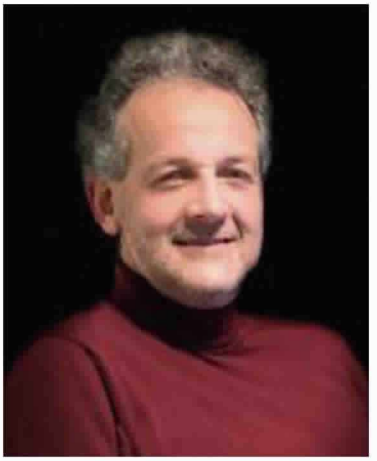
ROADSHOW CONCLUSO. Coi soldi in arrivo, crescita anche per vie esterne

Officina Stellare, c'è il prezzo per sbarcare a piazza Affari

Fissata una forchetta del valore dell'azione tra 5,50 e 6 euro: il flottante sarà circa il 15% del capitale sociale

Nuovo passo verso piazza Affari per "Officina Stellare", la società con quartier generale a Sarcedo specializzata nella progettazione e produzione di super-telescopi e strumentazione ottica ed aerospaziale d'eccellenza. Il roadshow delle ultime settimane è andato bene, e l'azienda ieri ha annunciato di aver «presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione, funzionale all'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie e warrant sul mercato Aim Italia». L'operazione di Ipo (quotazione) di Officina Stellare prevede un flottante di circa il 15% del capitale sociale (incluso l'eventuale esercizio dell'opzione greenshoe, cioè il possibile l'acquisto di azioni da parte della banca per stabilizzare il prezzo) e, precisa la nota, «avverrà integralmente in aumento di capitale con collocamento privato di azioni e l'assegnazione gratuita di warrant».

Il range di prezzo per le azioni è stato fissato tra un minimo di 5,50 e un massimo di 6 euro. «L'offerta - si precisa - è rivolta a investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri, nonché ad altri investitori con modalità tali, per qualità e/o quantità», da evitare che ci possano essere interventi sospensivi della Consob. Nel processo di quotazione Officina Stellare è affiancata «da Ambromobiliare come advisor finanziario e da banca Finnat che agisce in qualità di nomad e global coordinator, nonché di specialist e corporate broker nella successiva fase di negoziazione».



Il ceo Giovanni Dal Lago

«Prosegue così il percorso verso piazza Affari della Pmi innovativa attiva nella realizzazione di soluzioni all'avanguardia per il mercato della ricerca scientifica, della difesa, delle comunicazioni laser e dell'innovativo settore della New space economy, il cui mercato a livello globale - sottolinea la nota - vale circa 299 miliardi di dollari» con previsione di crescita in doppia cifra nel 2020.

Officina Stellare dovrebbe superare nel 2019 gli 8 milioni di euro di fatturato rispetto ai 5 dell'anno scorso (con ebitda stimato a 3 milioni circa) e previsione di crescita a oltre 13 l'anno prossimo grazie a un ottimo portafoglio ordini. Ha clienti come la Nasa, il Kasi (Korea) e l'Istituto indiano di ricerche spaziali. La società, che conta poco meno di 40 dipendenti, più della metà con laurea specialistica, pensa di poter raccogliere 3-5 milioni dalla quotazione e «intende destinare la raccolta al supporto dei piani di crescita, sia organica che per linee esterne, e degli investimenti per la ricerca e l'innovazione, puntando a diventare una Space factory riconosciuta a livello mondiale, consolidando la propria posizione di leadership nella new space economy».

Il ceo Giovanni Dal Lago, co-fondatore dell'azienda (con Riccardo Gianni e Gino Bucciol; si è poi aggiunto Fabio Rubeo) di Officina Stellare: «Siamo molto soddisfatti del percorso fatto finora e del riscontro positivo ricevuto dagli investitori incontrati nel corso del roadshow delle scorse settimane. È stato uno stimolo importante a proseguire con determinazione nel percorso verso la Borsa e una conferma ulteriore della validità del progetto di sviluppo avviato». • C.Z.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.